

UNA STORIA
CHE ARRIVA DA LONTANO,
7 STABILIMENTI,
UN UNICO GRANDE GRUPPO

1951

Detercoop

1995

Cofar&Pineta

1999

Vera Romagna

2003

Scala

2012

Italiana Biscotti

2016

Packaging Imolese

2024

Coind Cosmetics



© Stephen K Mack

Chanticleer

Già vincitore di Grammy Award, l'ensemble vocale Chanticleer è noto in tutto il mondo come "orchestra di voci" per il vasto repertorio e il sorprendente virtuosismo. Fondato a San Francisco nel 1978 dal cantante e musicologo Louis Botto, si è presto affermato tra i più prolifici in termini di registrazioni e tournée, con oltre un milione di dischi venduti e migliaia di concerti in tutto il mondo.

Inizialmente radicato nella musica rinascimentale, il repertorio del coro si è progressivamente ampliato fino a includere una grande varietà di brani classici, gospel, jazz e popolari, e ispirando la scrittura di nuove composizioni e arrangiamenti. L'ensemble ha dedicato molta parte del suo vasto catalogo discografico a nuove commissioni, aggiudicandosi i Grammy per le registrazioni di *Lamentations & Praises* di Sir John Tavener e per l'ambiziosa raccolta di commissioni pubblicata col titolo *Colors of Love*. L'ensemble ha ricevuto inoltre il Dale Warland Singers Commission Award di Chorus America e il Chorus America/ASCAP Award for Adventurous Programming. Nel corso del suo mandato alla guida del gruppo, il Direttore Musicale Emerito Joseph H. Jennings ha ricevuto il Chorus America Brazeal Wayne Dennard Award per il suo contributo alla tradizione corale afroamericana.

Ispirato al nome di Cantachiario, il gallo dalla voce melodiosa dei *Racconti di Canterbury* di Geoffrey Chaucer, l'ensemble continua ad offrire nella sua città natale, San Francisco, una proposta ambiziosa che comprende un vasto programma educativo e di sensibilizzazione, oltre a una serie di concerti annuali tra cui l'ormai leggendaria tradizionale celebrazione natalizia, *A Chanticleer Christmas*.

Chanticleer, organizzazione senza fini di lucro, riceve importanti sovvenzioni da parte del National Endowment for the Arts, San Francisco Grants for the Arts, Bloomberg Philanthropies, Bob Ross Foundation, Dunard Fund USA, E. Nakamichi Foundation, Mid Atlantic Arts e Negaunee Foundation. Le sue attività sono supportate dal suo staff amministrativo e dal Consiglio di Amministrazione.



Tim Keeler

Già controtenore dei Chanticleer nella stagione 2017-18, Tim Keeler ne è ora Direttore Musicale. Nella storia del coro, Keeler è il quarto dei sei direttori musicali ad aver fatto precedentemente parte dell'ensemble. Prima di trasferirsi a San Francisco, ha ricoperto incarichi come direttore d'orchestra, cantante e insegnante, esibendosi con la New York Polyphony, Clarion Choir, Coro di Trinity Wall Street e Tenet. Appassionato sostenitore di un repertorio nuovo e impegnativo, Keeler si

esibisce regolarmente anche con l'ensemble vocale newyorchese Ekmeles, dedicato al repertorio vocale contemporaneo, d'avanguardia e raramente eseguito.

In qualità di educatore, Keeler ha diretto il Coro maschile dell'Università del Maryland e quelli della Scuola Secondaria Special Music School di Manhattan. Con lo Young People's Chorus di New York ha lavorato come coach vocale, dirigendone anche la sede distaccata dell'istituto. È stato inoltre Direttore del coro del nuovo programma Summer Performing Arts della Juilliard School, un corso estivo intensivo di due settimane che si tiene a Ginevra, in Svizzera.

Tim Keeler ha conseguito la Laurea in Musica presso l'Università di Princeton con specializzazioni in Canto e Informatica, un Master in Musica e Scienze presso l'Università di Cambridge, un Master in Direzione Corale presso l'Università del Michigan, e un Dottorato in Direzione Corale presso l'Università del Maryland.

Da William Byrd al gospel,
da Guillaume De Machaut al jazz

Without a Song Chanticleer

Rocca Brancaleone
16 giugno, ore 21.30



RAVENNA FESTIVAL

2026

Da William Byrd al gospel, da Guillaume De Machaut al jazz

Without a Song CHANTICLEER

Coro di voci maschili a cappella

Tavian Cox, Luke Elmer, Cortez Mitchell, Bradley Sharpe,
Logan Shields, Adam Brett Ward *contotenori*
Vineel Garisa Mahal, Matthew Mazzola,
Andrew Van Allsburg *tenori*
Andy Berry, Jared Graveley,
Matthew Knickman *baritoni e bassi*

direttore **Tim Keeler**

I testi



Il programma

William Byrd (c. 1540–1623)
Sing Joyfully

Shobha Raju (1957)
(arr. Vineel Garisa Mahal)
Brahmamokate

Toby Twining (1958)
Hee-oo-oom-ha

Julius Eastman (1940-1990)
Our Father

William Billings (1746-1800)
Kittery (Our Father Who in Heaven Art)

Guillaume de Machaut (c. 1300-1377)
Gloria dalla Messe de Nostre Dame

Juan Gutiérrez de Padilla (c. 1590-1664)
Deus in adiutorium meum intende

Juan de Lienas (fl. 1617-1654)
Lamentatio in Coena Domini

Jean Sibelius (1865-1957)
This is my song (dal poema sinfonico *Finlandia*)
testo di Lloyd Stone (1912-1993)

There Is a Balm in Gilead
(spiritual tradizionale afro-americano, arr. Joseph H. Jennings)

Wade in the Water
(spiritual tradizionale afro-americano, arr. Stephen M. Murphy)

Ayanna Woods (1992)
close[r], now (commissionato da Chanticleer nel 2021 con il generoso contributo di Alan Benaroya)

Randall Thompson (1899-1984)
Alleluia

Vincent Youmans (1898-1946)
(arr. Stacey Gibbs commissionato da Chanticleer nel 2024)
Without a Song
testi di Billy Rose (1899-1966) e Edward Eliscu (1902-1998)



© Stephen K. Mack

“Un’orchestra di voci”, è così che vengono definiti i Chanticleer nel mondo: dodici voci maschili, senza alcun sostegno strumentale, che si fondono perfettamente, dal controtenore al basso, interpretando in maniera originale un repertorio vocale che va dalle polifonie medievali e rinascimentali fino ad autori contemporanei, al jazz, alla popular music, agli spiritual di tradizione afro-americana. I programmi da loro proposti abbattano le barriere fra generi musicali, con una particolare attenzione per opere di compositori poco frequentati, europei e di entrambe le Americhe.

Esempi di questa versatilità sono gli arrangiamenti delle melodie della cantante indiana Shobha Raju, la musica corale di Toby Twining, compositore texano contemporaneo molto attento alla vocalità, radicato nella tradizione country e gospel. Oppure il *Padre nostro* del compositore afroamericano minimalista Julius Eastman, prematuramente scomparso, seguito dal *Padre nostro* di William Billings, vissuto nella seconda metà del Settecento, con una biografia avventurosa, e considerato il primo compositore di musica corale sacra del Nord America.

Peculiare di Chanticleer è inoltre l’attenzione al repertorio vocale Seicentesco dei compositori della Nuova Spagna, come Juan Gutiérrez de Padilla, originario di Malaga ma, dai primi anni '20 del Seicento, attivo a Puebla in Messico e autore di musica sacra in latino e di villancicos sacri. O Juan de Lienas, su cui le notizie biografiche sono poco chiare – non sappiamo se fosse nato in Messico o in Spagna – ma che ci ha lasciato raffinata musica corale ad uso delle chiese cattoliche messicane.

Chanticleer propone esecuzioni di altissima qualità, impegnando le voci in poliritmie, tecniche vocali estese, delicati impasti armonici e timbrici, sia di musiche nate per ensemble vocale sia di originali arrangiamenti.

Ha debuttato a San Francisco nel 1978 e, su proposta del baritono Charlie Erikson che era tra i fondatori, ha assunto il nome da un racconto di animali da *Canterbury Tales* di Geoffrey Chaucer, dove Chanticleer, appunto (Cantachiario in lingua italiana), è un gallo che sfugge astutamente dall’aggressione di una volpe. Proprio l’attenzione per il Medioevo e per la musica del Quattrocento e Cinquecento, sollecitata dai movimenti di riscoperta della musica antica degli anni Settanta, aveva spinto Louis Botto, un giovane musicologo e cantante, a riunire a San Francisco alcuni colleghi per proporre quello che a suo avviso era un repertorio troppo raramente eseguito, creando un ensemble di sole voci maschili, come quelle che erano impiegate nelle cattedrali dell’epoca rinascimentale.

Da allora più di 100 cantanti si sono avvicendati nell’ensemble, lasciando ciascuno un’eredità personale e contribuendo ad arricchire il repertorio e a incoraggiare collaborazioni con altri artisti e nuove commissioni a compositori contemporanei.